

La protezione contro aereoplani

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **11 (1935-1936)**

Heft 5

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-705901>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

mezzi di collegamento i più perfetti. Dato la mobilità delle formazioni miste, delle truppe celeri in aumento continuo, sarebbe impossibile di mettere a profitto tutti i vantaggi dell'aviazione, dei carri armati e la lunga portata delle nostre artiglierie, senza una completa e dettagliata conoscenza dell'arte consumata necessaria alla direzione delle truppe, ottenibile unicamente con adeguati mezzi di trasmissione e di collegamento. Ed è perciò che un'attenzione specialissima è stata data alle stazioni di telegrafia senza fili, aumentate, oggi, del 1'900 per cento.»

Nel campo del marina il progresso ottenuto non è meno notevole, nè meno importante di quello raggiunto nelle altre armi a cui il governo sovietico dedicò le massime sue cure e speciali attenzioni. Dal congresso sesto, all'ora attuale, sulla base di 100, si verifica un aumento del 355 per i sottomarini, del 1'100 per le navi guardia coste, del 470 per i m.a.s. (canotti torpedini contro sottomarini). La conformazione dei confini, l'immenità del territorio della repubblica sovietica è stata presa come motivo di aumento degli effettivi mobilitati che da 600 mila furono portati, alla fine del 1934, a 940.000 uomini! L'effettivo più forte di qualsiasi armata in tempo di pace.

Il preventivo militare di un governo antimilitarista! Nel 1934 i sovietici votarono per la loro armata un preventivo di 1 miliardo e 665 milioni, tale preventivo è stato però sorpassato dalle spese effettive dello scorso anno che raggiunsero la miseria di *cinque miliardi rubli oro!* (Il Congresso a questa osservazione proruppe in applausi.) Il budget militare votato per il corrente anno ha raggiunto la somma di *6 miliardi e 500 milioni oro!* E così il proletario libero, ingannato nella forma più abietta suda sangue per la sacra realizzazione delle promesse libertarie leniniste.

Quale sia poi il reale carattere dell'armata rossa, traspare evidente da ogni parola del rapporto congressionale, soprattutto se vogliamo prendere in considerazione la esplicita dichiarazione fatta che la Russia non potrà mai difendersi che attaccando.

Quale sia la moralità di un tale esercito può essere dedotto dalle sue origini.

L'armata di un popolo è sempre il riflesso nitido del suo stato sociale e della sua morale.

Le armate tipo antico regime si combattono ma non distruggono: Le armate tipo rivoluzionario portano seco l'impronta incancellabile di una mentalità acquisita nella pratica sperimentale delle atroci, ferocemente barbare rivoluzioni che le fecero.

Insegnamento ai sovversivi e comunisti di ogni terra deve essere l'agguerrita armata rossa, monito a questi disillusi mantenuti nel più grossolano errore a detrimento della propria libertà personale, a detrimento del proprio paese.

In quanto ci concerne è lodevole lo sforzo di un paese nella sua intelligente resa alla triste realtà odierna, riconoscendo che *solo per i popoli forti esiste libertà, ma che unicamente le armate tipo elvetiche hanno un altissimo fine sociale.*

E. F.

La protezione contro aereoplani

La minaccia di un attacco aereo è costante sia che la truppa trovasi in vicinanza del nemico che a grandi distanze, simile attacco sopraggiunge improvvisamente ed efficacissimo. Colonne in marcia chiuse, agglomeramenti di ogni specie invitano l'aviatore ad attaccare colle sue mitragliatrice e col lancio delle bombe che ad

una quota minima sono in grado di annientare se non totalmente una truppa, ma di causare dei panici pieni di gravissime conseguenze.

Solamente bersagli piccoli sparsi e mobili sono difficilmente colpiti da un aereo in volo. L'effetto del fuoco e delle bombe è ridottissimo. Piccoli nuclei sono meno soggette al panico ed un capo e soldati coraggiosi possono facilmente imporre calma ed ordine.

La migliore protezione contro attacchi aerei si ottiene nel coprirsi per tempo e completamente alla vista aerea.

Qualora la truppa è costretta a mostrare bersagli vulnerabili è allora necessario una difesa antiaerea attiva impedendo il volo rasente degli aereoplani attaccanti, a mezzo del fuoco delle mitragliatrici e dei fucili mitragliatrici. A questo scopo stanno a disposizione le mitragliatrici per la difesa antiaerea della compagnia mitraglieri ed eventualmente i fucili mitragliatrice della compagnia fucilieri.

Le truppe in riposo devono mascherarsi contro aereoplani ed evitare qualsiasi agglomeramento.

I posti di osservazione contro aereoplani devono dare immediato allarme all'avvicinarsi di aviatori nemici. Ognuno deve coprirsi e non mostrarsi sino a quando lo stato di allarme non sia fatto cessare a mezzo del segnale convenuto.

Il segnale di allarme consiste in 5 brevi suoni di tromba, fischiotto, tamburro, campana o di altro mezzo simile. La fine dello stato di allarme viene comunicata mediante unico suono prolungato.

Durante la marcia. Durante la marcia la truppa si protegge mediante larghissime formazioni delle colonne e l'uso di ogni via praticabile, preferendo le strade, i sentieri che presentano naturale mascheramento.

Compagnia di avanguardia. Nel grosso del battaglione e nei battaglioni susseguenti le compagnie marciano in colonna per due, aperte ai lati della strada, con 500 metri di intervallo l'una dall'altra.

In questi intervalli marciano le sezioni della compagnia mitraglieri.

In caso di minaccia di un attacco aereo il comandante di compagnia ordina tra le sezioni un intervallo di 100 metri. Nelle sezioni di mitraglieri che si trovano negli intervalli tra le compagnie di fucilieri i gruppi prendono tra loro una distanza di 100 metri.

Dove il terreno lo permette, la truppa si sviluppa a destra ed a sinistra della strada e la marcia continua così.

I cariaggi marciano sulla strada, mantenendo le distanze. L'ordine di aumentare le distanze, gli intervalli e di svilupparsi deve essere dato per tempo. Quando l'attacco aereo è incominciato sarà allora troppa tardi.

Fermate durante la marcia. Le fermate vengono fatte mantenendo la formazione di marcia adottata per la difesa contro aereoplani. Quando può esser fatto senza una troppo grave perdita di tempo, sarà opportuno coprirsi contro la vista dall'alto. Le mitragliatrici per la difesa controaerea rimaste colla truppa, vanno in posizione di difesa.

Il comandante della colonna manda per tempo in avanti delle mitragliatrici per la difesa contro aereoplani, in gruppi di almeno due, sotto la protezione di truppe avanzate, nelle posizioni che sono più esposte a simili attacchi, ad esempio ponti, passi di montagna, passaggi obbligati ecc. Arrivate sul posto esse si mettono in posizione ai due lati della strada in modo da dominare il più largo spazio possibile e poter prendere

sotto fuoco anche velivoli a bassa quota senza mettere in pericolo le proprie truppe.

Nel combattimento, devono essere evitati ogni e qualsiasi agglomeramento, assembramento di qualsiasi genere e le formazioni ordinarie. I nidi di mitragliatrice e di fucili mitragliatrice riconoscibili come tali e gli elementi di trincea, attirano gli aviatori di combattimento! È quindi indispensabile di coprirsi per tempo contro l'osservazione dall'alto, sia approfittando di coperture esistenti, sia con un intelligente mascheramento.

Gli attacchi aerei vengono di preferenza diretti contro le truppe di riserva. Queste devono pertanto cercare di coprirsi il meglio che sia possibile ed evitare assolutamente formazioni dense.

Il comandante di battaglione organizza mediante mitragliatrici per la difesa contro aereoplani, la protezione aerea sopra il suo fronte. Le mitragliatrici sono da postare in modo da poter dominare specialmente lo spazio sopra le posizioni di sostegno di fuoco, i punti di appoggio ed i posti di comando.

Il tiro contro aereoplani. Le mitragliatrici ed i fucili mitragliatrice munite di apparecchio di mira, possono aprire il fuoco ad una distanza massima di 1000 m.

I fucili mitragliatrice senza apparecchio di mira ed i fucili possono far fuoco contro aereoplani volanti molto bassi a distanze al di sotto dei 300 metri.

Le truppe che non sono espressamente destinate alla protezione contro aereoplani non devono aprire il fuoco. Ciò metterebbe in pericolo le proprie truppe, tradirebbe le loro posizioni e le stesse sarebbero trattenute nel loro movimento e distratte dal loro compito principale.



Bestellung von Veteranenabzeichen. Durch Zirkular Nr. 13 vom 16. September 1935 ersuchten wir die Sektionen um* Aufgabe der Bestellungen an Veteranenabzeichen. Da der Preis der letztern durch die Höhe unserer Bestellung nicht unwesentlich beeinflusst wird und mehrere Sektionen auf rasche Abgabe dringen, ersuchen wir die Sektionsleitungen um ihre Meldungen bis *spätestens zum 10. November 1935.*

Der Zentralvorstand.

Commande d'insignes de vétérans. Par notre circulaire N° 13 du 16 septembre 1935 nous avons demandé aux sections de produire leurs commandes d'insignes de vétérans; étant donné que le prix de ces derniers ne sera que peu influencé par l'importance de notre commande et que d'autre part plusieurs sections demandent une livraison rapide, nous prions les comités de sections de nous remettre leurs rapports pour le *10 novembre 1935 au plus tard.*

Le Comité central.

Ordinazione dei distintivi per i veterani. Con nostra circolare No. 13 del 16 settembre u. s. pregavamo le sezioni a volerci rimettere l'ordinazione per i distintivi dei veterani. Dato che il numero dei distintivi comandati influiscono in un modo non disprezzabile sul prezzo di costo e visto che alcune sezioni desiderano ottenerli al più presto possibile, preghiamo i dirigenti delle nostre sezioni a voler inoltrare le loro ordinazioni entro il 10 novembre 1935, al più tardi.

Il Comitato centrale.

Verbandsnachrichten

Unteroffiziersverein Amt Entlebuch

Sonntag, den 22. September, führte unser Verein die diesjährigen Verbandswettkämpfe erstmals durch. Als Experte des S.U.O.V. wirkte Adj.-Uof. Heinr. Zimmermann, Luzern. Es wurden folgende nennenswerte Resultate erzielt:

Gewehr: Four. Portmann Anton 111, Füs. Grubenmann Frz. 111, Wm. Hofstetter Fridolin 107, Korp. Schmid Anton 105, Four. Stadelmann Fritz 103, Wm. Renggli Alfred 103, Gefr. Vogel Josef 103, Radf. Steffen Jos. 102.

Pistole: Four. Unternährer Karl 147, Fahrer Renggli Ernst 142, Wm. Renggli Alfred 134, Four. Stadelmann Fritz 132, Oblt. Schmid Theod. 130, Wm. Ackermann Jos. 128.

Handgranaten: Adj.-Uof. Wey Jos. 39,5.

Unteroffiziersverein Frauenfeld

Bericht über die Hochgebirgspatrouille vom 7./8. September 1935 ins Clariden-Klausen-Gebiet.

Am Samstag dem 7. September standen am frühen Morgen einige Kameraden beisammen, um einen Entschluß zu fassen, ob eine Bergtour bei diesem Wetter ausgeführt werden könne oder nicht. Vier Wochen früher ist unsere Sache wegen schlechten Wetters ins Wasser gefallen. Diesmal siegten die Optimisten, die das gute Wetter durch den dichten Nebel hindurch zu spüren glaubten.

Um 0915 Uhr sammelten sich der Trupp von 12 Patrouillereuren in Uniform und 6 Mann der ältern Garde in Zivil, um unter der Leitung unseres Präsidenten, Kamerad Wm. Heinrich Heer, ein Stück des schönen Glarnerlandes kennenzulernen. Um 0935 Uhr fuhren wir mit dem vollbesetzten Car Alpin weg und erreichten nach guter Fahrt über Wil-Wattwil-Ziegelbrücke die Heimat unseres Präsidenten: Glarus. Nach kurzem Aufenthalt ging die Fahrt um 1220 Uhr weiter und wir erreichten um 1300 Uhr Linthal. Hier stieg die Patrouille 2 aus, während die Patrouille 1 bis Thierfeld weiterfuhr. Das erste Ziel der Patrouillen war die Claridenhütte S. A. C. auf 2450 m über Meer. Die Patrouille 2 hielt die Marschroute Linthal-Krummlau-Abornstafel-Altstafel-Oberstafel zur Claridenhütte inne und erreichte das Ziel um 1750 Uhr (Abmarsch 1315). Die Patrouille 1 stieg von Thierfeld aus über Altstafel-Oberstafel zur Claridenhütte auf und erreichte diese um 1740 Uhr (Abmarsch 1330). Der Aufstieg wurde von beiden Patrouillen gut bewältigt. Wir nahmen Unterkunft in der Claridenhütte, wo uns nach der Abendverpfllegung noch ein paar Stunden übrigblieben zur Pflege der Kameradschaft und gemütlichen Beisammenseins, ehe wir uns zur Ruhe legten.

Am Sonntagmorgen war um 0345 Uhr Tagwache. Nach dem Morgenkakao und erstellter Marschbereitschaft gingen wir um 0500 Uhr von der Hütte weg. Ueber den Claridenfirn brauste ein kalter Wind und Touristen meldeten uns, daß die Besteigung des Claridenstockes wegen Eisbildung und der herrschenden Kälte sehr mühsam sei, worauf die Uebungsleitung zur Erledigung der gestellten Aufgabe als nächstes Ziel die Planurahütte (2940 m ü. M.) festsetzte. Auf dieser Firnwanderung genossen wir eine prachtvolle Fernsicht (Walliser Weißhorn, Monte-Rosa-Gruppe). Ankunft Planurahütte 0835 Uhr. Den Patrouillen waren drei Aufgaben gegeben, von denen die eine im Aufstieg zur Claridenhütte am Samstag gelöst wurde, während die zwei weitem am Sonntag beim Eintreffen in der Planurahütte erfüllt werden konnten. Nach einem Aufenthalt von 1½ Stunden traten wir unsern Rückweg über den Claridenfirn an, um zum Gernsfayrenjoch aufzusteigen, dessen Höhe wir um 1215 Uhr erreicht hatten. — Nach einem anstrengenden Abstieg erreichten wir am späten Nachmittag den Urnerboden, wo wir nun wieder mit den ältern Kameraden, die sich hier aufhielten, zusammentrafen. Diese erzählten uns, daß sie während unserer Abwesenheit auch nicht untätig waren. Sie haben im Freien abgekocht, übten sich im Distanzschätzen und Handgranatenwerfen und es soll auch ein improvisierter Krankentransport durchgeführt worden sein.

Vom Urnerboden fuhren wir nun wieder im bequemen Car Alpin um 1700 Uhr weg und nach schöner Fahrt via Klausenpaßhöhe - Altdorf - Brunnen - Schwyz - Rapperswil - Winterthur-Frauenfeld fand der Tag um 2210 Uhr seinen Abschluß.

Es sei an dieser Stelle unserm Präsidenten, Kamerad Wm. Heinrich Heer, die Führung dieser Hochgebirgspatrouille bestens verdankt. Der schöne Tag in den Glarner Bergen wird allen Teilnehmern in guter Erinnerung bleiben. Ich möchte nicht unterlassen, den Bergführern Herrn Dürst in der Claridenhütte S. A. C. und Herrn Zweifel in der Planurahütte S. A. C. für die gastfreundliche Aufnahme unserer Leute bestens zu danken.

W. Maurer, Wm.